

(Codice interno: 403851)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1362 del 23 settembre 2019

Accordo con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione delle intese sancite in sede di Conferenza Unificata del 13 febbraio 2019, rep.14/CU.*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento definisce il progetto e le linee programmatiche dell'accordo con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, in data 13 febbraio 2019 rep.14/CU, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione per l'anno 2019 del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248", con specifico riferimento alle risorse destinate alla Regione del Veneto.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (FPG), istituito con Legge 4 agosto 2006, n. 248, ha dato avvio a una stretta collaborazione tra Governo e Regioni attuata, nella prima fase, relativa al triennio 2007/2009, con gli Accordi di Programma Quadro (APQ) e, nelle annualità successive, tramite Accordi fra pubbliche amministrazioni, ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 15, e successive modifiche.

L'intesa tra il Governo e le Regioni di cui al repertorio atti n. 14/CU del 13/02/2019, che definisce i criteri di riparto del Fondo per l'anno 2019, ha stabilito, in particolare, che Regioni, Province autonome e Autonomie locali realizzino interventi territoriali volti a promuovere la partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori, anche al fine di consentire loro di concorrere al processo decisionale e poter orientare le politiche rivolte al target di riferimento, la realizzazione di progetti che puntino a soddisfare le aspettative di autonomia e realizzazione dei giovani, attività di orientamento multilivello e di disseminazione, anche realizzate nel settore culturale, e/o finalizzate alla prevenzione (del disagio, della dipendenza, dell'esclusione), quale ambito di azione prioritario delle politiche regionali definite nell'intesa stessa.

L'importo assegnato alla Regione del Veneto risulta essere, così come stabilito con l'intesa 14/CU del 13/02/2019, pari a Euro 706.422,00.

Per definire un progetto che attui interventi che interpretino in modo utile e significativo quanto stabilito dall'intesa stessa, risulta necessario premettere che la Regione del Veneto, con Dgr n. 1392/2017, ha definito il modello e istituito i "Piani di intervento in materia di politiche giovanili". L'introduzione del nuovo modello centrato sulla logica dei Piani, che consistono in programmi elaborati collegialmente dai Comitati dei Sindaci di distretto, istituiti con L.R. 19/2016, art. 26 comma 4, ha visto mutare radicalmente la programmazione regionale in materia, sia per quanto riguarda i contenuti, sia per quanto riguarda la modalità di gestione delle risorse a disposizione (prevedendo l'attivazione e la responsabilizzazione di territori e comunità locali attraverso la predisposizione dei Piani stessi).

In questa cornice il comune denominatore delle politiche giovanili regionali è indubbiamente il concetto di partecipazione, che pur nelle sue molteplici connotazioni, trova una declinazione chiara e definita all'interno del Libro bianco della Commissione europea del 21 novembre 2001 "*Un nuovo impulso per la gioventù europea*", che invita a tener conto maggiormente dei bisogni dei giovani nelle politiche comunitarie e nazionali, attraverso l'adozione di politiche interessate all'occupazione e all'integrazione sociale, alla lotta contro il razzismo e la xenofobia, all'istruzione, alla formazione durante l'intero arco della vita e alla mobilità.

In tema di politiche giovanili un ulteriore importante riferimento europeo è rappresentato dalla strategia "*Investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità*" - COM2009/200, del 27 aprile 2009, che riconoscendo i giovani come uno dei gruppi maggiormente vulnerabili e a rischio di povertà della nostra società, pur costituendone la risorsa più preziosa, definisce le priorità e i settori su cui è necessario investire, dando risalto in particolare all'istruzione, all'occupazione, alla creatività e imprenditorialità, all'inclusione sociale, alla salute e allo sport, alla partecipazione civica e al volontariato.

Il documento offre anche un importante suggerimento circa la metodologia da adottare per le politiche a favore della gioventù, sottolineando come il metodo dello *youthwork*, che prevede di svolgere le attività progettuali proprio nei luoghi abitati e frequentati dai giovani (associazioni, movimenti giovanili, lavoro in strada) e di puntare a progetti che sviluppino la cittadinanza, l'integrazione, la solidarietà.

Focalizzando l'attenzione su questi orientamenti di principio, culturali e metodologici, il progetto che si intende proporre per il biennio 2020-2021, denominata "*Capacitandosi*", rappresenta il corollario e coerente proseguo dei Piani già in essere, mira alla messa in campo di politiche che, favorendo la partecipazione dei giovani, si caratterizzino da un lato come azione di sviluppo della dimensione strategica del capitale sociale, e dall'altro lato, come azione di rafforzamento personale, in ottica di *self-empowerment*, per utilizzare al meglio le proprie capacità, energie e potenzialità.

L'intento è quello di condurre i destinatari finali, i giovani, a diventare protagonisti della propria vita, saper essere innovativi e generativi, saper mobilitare il meglio di sé per la propria espressione e crescita. Il concetto di capitale sociale, considerato, insieme al capitale umano, leva e bagaglio imprescindibile per favorire il percorso di transizione verso la vita adulta e quindi verso l'ingresso nel mondo del lavoro, la partecipazione civica, la scelta consapevole, l'attivazione di percorsi di autonomia e indipendenza dalla famiglia di origine, è da intendersi come sintesi degli aspetti materiali e immateriali della relazione tra il giovane e il suo contesto/territorio, ma anche in termini di capacitazione (dal termine inglese *capability* che riunisce i concetti di capacità e agibilità), come insieme delle risorse relazionali di cui il giovane dispone, congiunto con le sue capacità di fruirne e quindi di impiegarle operativamente.

In questo contesto il territorio svolge un ruolo particolarmente intenso, sia attraverso la progettazione locale, sia tramite la partecipazione diretta dei giovani nelle sue varie forme (associazionismo, gruppi informali, consulte giovanili), costituendo una ricchezza testimoniata da progetti volti a sostenere la "vita indipendente" della persona, attraverso la sua partecipazione attiva nei contesti di vita, da quello scolastico a quello lavorativo, e tramite l'esercizio delle sue libere scelte individuali.

Sulla base di queste considerazioni si ritiene opportuno destinare le risorse previste per la Regione del Veneto nel riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili 2019, all'iniziativa "*Capacitandosi*", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del provvedimento, che rappresenta il proseguo dell'esperienza condotta dai Piani di intervento in materia di politiche giovanili istituiti con Dgr 1392/2017, e successivamente sostenuti anche con Dgr 813/2018 e Dgr 1675/2018, destinando la somma complessiva di Euro 706.422,00, di cui Euro 176.606,00, pari al 25% dello stanziamento del Fondo stesso, come determinato dalla legge di stabilità per l'anno 2019, a titolo di cofinanziamento regionale attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalla regione stessa.

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale ha predisposto una bozza di accordo tra amministrazioni, ai sensi dell'art.15 della Legge n. 241/90 e successive modifiche, da sottoscrivere nei termini indicati nell'intesa della Conferenza Unificata repertorio n. 14/CU del 13/02/2019. Si rende necessario, pertanto, approvare l'accordo summenzionato, di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del provvedimento, che stabilisce l'importo complessivo di Euro 883.028,00, per la realizzazione del progetto "*Capacitandosi*", destinando a tale scopo la quota del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili 2018 pari a Euro 706.422,00, e di Euro 176.606,00 a carico della regione a titolo di cofinanziamento attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi. Inoltre, si rende necessario approvare anche la scheda di monitoraggio ACMO/19 di cui all'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del provvedimento.

Con il presente provvedimento si individua il dirigente dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'accordo, delegandolo ad apportare al documento de quo tutte le modifiche e/o integrazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in via istruttoria ed in fase attuativa per la miglior riuscita delle iniziative e nell'interesse della Regione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241 del 7 agosto 1990, sulle nuove norme del procedimento amministrativo;

VISTA la legge n. 248 del 4 agosto 2006, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale;

VISTA la legge regionale n.17 del 14 novembre 2008, per la promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione alla vita sociale;

VISTA la legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2011, che dà disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi;

VISTO l'art. 26, comma 4, della legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, che istituisce Azienda Zero e dà disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS, stabilendo che in ogni distretto è istituito il Comitato dei Sindaci di distretto;

VISTA la deliberazione di giunta regionale n. 1392 del 29 agosto 2017, che istituisce i "Piani di intervento in materia di politiche giovanili" con le quote assegnate alla Regione del Veneto del Fondo Nazionale Politiche Giovanili e del Fondo Nazionale Politiche Sociali;

VISTA la deliberazione di giunta regionale n. 1675 del 12 novembre 2018, che dà prosecuzione per il biennio 2019/2020 alle attività previste dai "Piani di intervento in materia di politiche giovanili";

VISTA la deliberazione di giunta regionale n. 813 del 8 giugno 2018, che sostiene iniziative territoriali per la gestione di attività teatrali nell'ambito del progetto "Davanti le quinte!" volto a sensibilizzare le giovani generazioni sul tema della disabilità;

VISTA la legge regionale n. 45 del 21 dicembre 2018, bilancio di previsione 2019-2021;

VISTA l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata del 13 febbraio 2019 - repertorio n. 14/CU;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54/2012, per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale

delibera

1. di approvare, per quanto argomentato in premessa e a seguito di quanto stabilito nell'Intesa della Conferenza Unificata repertorio n. 14/CU del 13 febbraio 2019, il progetto "*Capacitandosi*", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del provvedimento, il conseguente Accordo tra amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90 che consta di un articolato e della scheda analitica d'intervento, di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del provvedimento, e la scheda report di monitoraggio ACMO/19, di cui all'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di dare incarico al direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile di provvedere alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1), nei termini di cui all'articolo 2, comma 9 dell'Intesa repertorio n. 14/CU-2019;
3. di individuare quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo il direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile, delegandolo ad apportare al predetto documento tutte le modifiche e/o integrazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in via istruttoria ed in fase attuativa per la miglior riuscita delle iniziative e nell'interesse della Regione, autorizzandolo ad assumere tutti i provvedimenti e gli atti funzionali alla massima efficacia nella gestione delle iniziative in esso previste;
4. di dare atto che per l'attuazione degli obiettivi programmati nell'Accordo è stabilita la somma complessiva di Euro 883.028,00, di cui Euro 706.422,00 a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili e Euro 176.606,00 a titolo di cofinanziamento regionale attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalla Regione stessa;
5. di stabilire in Euro 706.422,00 l'importo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione è deputato a provvedere con proprio atto il direttore della Direzione Servizi Sociali e in relazione al quale verrà richiesta l'iscrizione in bilancio della suddetta somma al capitolo di spesa n. 101159 "Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (art. 19, c. 2, D.L. 4/07/2006, n. 223 - L. 4/08/2006, n. 248)";
6. di dare atto che la spesa di cui al punto 5) non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
8. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Servizi Sociali;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

**ALLEGATO A DGR nr. 1362 del 23 settembre 2019**

pag. 1 di 3

**ACCORDO
tra Amministrazioni****ai sensi dell'art. 15 L.241/1990 e successive modifiche****Proposta progettuale****“CAPACITANDOSI”****PREMESSA**

Nell'Agenda politica della Regione del Veneto, le Politiche Giovanili, intese come politiche di sviluppo sociale, culturale e di promozione della persona, hanno da sempre rivestito un ruolo prioritario, tant'è che anche in assenza di un quadro normativo a livello statale, il Veneto sin dagli anni '80 si è dotato di strumenti legislativi – L.R. n. 54/83 e L.R. n. 29/88 – atti a promuovere una cultura di attenzione alle giovani generazioni.

Al tempo stesso, il Veneto, in qualità di regione capofila del coordinamento interregionale in materia, si faceva promotore di una campagna di sensibilizzazione volta a sostenere l'adozione di una legge nazionale che colmasse quel vuoto legislativo che penalizzava l'Italia, in relazione anche agli altri Paesi europei, già dotati di uno specifico Ministero per la Gioventù.

Con l'istituzione nel maggio 2006 del Ministero per le Politiche Giovanili e del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, ex legge n. 48 del 4 agosto 2006 – e successive integrazioni – lo strumento scelto per raccordare le politiche giovanili nazionali e locali è stato l'Accordo di Programma Quadro. Nelle annualità successive le intese di programma sono state realizzate tramite Accordi fra pubbliche amministrazioni, ai sensi della L. 241/1990.

A partire dal 2017, con la Dgr n. 1392, la Regione del Veneto ha istituito i “Piani di intervento in materia di politiche giovanili” elaborati collegialmente dai 21 Comitati dei Sindaci di distretto, istituiti con L.R. 19/2016, art. 26 comma 4. Tale iniziativa ha visto mutare radicalmente la programmazione regionale in materia di politica giovanile sia per quanto riguarda i contenuti sia per quanto riguarda la modalità di gestione delle risorse a disposizione, attivando i territori e le comunità locali nella progettazione e pianificazione di Piani di intervento disegnati in base alle specifiche esigenze del territorio di appartenenza.

Le esperienze legate all'Accordo di Programma Quadro, relativo al Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili 2006/2009 e alle intese di programma che si sono susseguite, hanno investito sempre sul tema della partecipazione.

Tale comune denominatore, pur nelle sue molteplici connotazioni, trova una declinazione chiara e definita all'interno del Libro bianco della Commissione europea del 21 novembre 2001 “Un nuovo impulso per la gioventù europea”, che invita a tener conto maggiormente dei bisogni dei giovani nelle politiche comunitarie e nazionali, attraverso l'adozione di politiche interessate all'occupazione e all'integrazione sociale, alla lotta contro il razzismo e la xenofobia, all'istruzione, alla formazione durante l'intero arco della vita e alla mobilità.

Un ulteriore importante riferimento europeo in tal senso è rappresentato dalla strategia intitolata “Investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità” – COM2009/200, del 27 aprile 2009, che riconoscendo i giovani come uno dei gruppi maggiormente vulnerabili e a rischio di povertà della nostra società, pur costituendone la risorsa più preziosa, definisce le priorità e i settori su cui è necessario investire, in particolare l'istruzione, l'occupazione, la creatività e l'imprenditorialità, l'inclusione sociale, al salute e lo sport, la partecipazione civica e il volontariato. Il documento offre anche un importante spunto circa la



39ea12cd



metodologia da adottare per le politiche a favore della gioventù, sottolineando come il metodo dello youthwork, ovvero del lavoro nei luoghi abitati dai giovani (associazioni, movimenti giovanili, lavoro in strada, progetti per sviluppare la cittadinanza, l'integrazione, la solidarietà.

Recependo tali raccomandazioni, e in continuità con i Piani di intervento in materia di politiche giovanili attualmente in corso di realizzazione grazie alle risorse messe a disposizione dal Fondo per le politiche giovanili, la nuova iniziativa esprime un forte orientamento verso il sostegno e lo sviluppo di azioni in grado, da un lato, di rafforzare il capitale sociale dei giovani e, dall'altro lato, di agire in ottica di self-empowerment, ossia di rafforzamento personale per utilizzare al meglio le proprie capacità, energie e potenzialità.

L'intento è quello di condurre i destinatari finali, i giovani, a diventare protagonisti della propria vita, saper essere innovativi e generativi, saper mobilitare il meglio di sé per la propria espressione e crescita. Il concetto di capitale sociale, considerato, insieme al capitale umano, leva e bagaglio imprescindibile per favorire il percorso di transizione verso la vita adulta e quindi verso l'ingresso nel mondo del lavoro, la partecipazione civica, l'orientamento verso le scelte di vita, l'attivazione di percorsi di autonomia e indipendenza dalla famiglia di origine, è da intendersi come sintesi degli aspetti materiali e immateriali della relazione tra il giovane e il suo contesto/territorio, ma anche in termini di capacitazione (dal termine inglese capability che riunisce i concetti di capacità e agibilità), come insieme delle risorse relazionali di cui il giovane dispone, congiunto con le sue capacità di fruirne e quindi di impiegarle operativamente.

Il territorio svolge un percorso particolarmente intenso, sia attraverso la progettazione locale, che tramite la partecipazione diretta dei giovani nelle sue varie forme (associazionismo, gruppi informali, consulte giovanili), costituendo una ricchezza testimoniata da progetti volti a sostenere la "vita indipendente" della persona, attraverso la sua partecipazione attiva nei contesti di vita, da quello scolastico a quello lavorativo, e tramite l'esercizio delle sue libere scelte individuali.

METODO DI LAVORO

Alla luce di quanto evidenziato in premessa, si tratta di fare in modo che la lunga tradizione di politiche giovanili del Veneto riesca a dare nuova vita al valore di partecipazione, investendo risorse nella creazione di un "capitale sociale", in cui l'incontro delle persone nei diversi spazi vitali della società – strade, piazze, teatri, cinema, scuole, parrocchie, università, associazioni. – contribuisca a costruire una comunità capace di includere.

Per far incontrare tutte le persone nei luoghi in cui si svolge la personalità di ciascuno, la Regione del Veneto intende incentivare l'emergere di uno spirito di cittadinanza per l'inclusione.

A tal fine, la Regione propone il progetto "**Capacitandosi**" con le seguenti finalità:

- Ampliare i mezzi, le possibilità e le relazioni offerte ai giovani per attivarsi nel proprio territorio;
- Migliorare l'inserimento sociale e la piena partecipazione dei giovani alla vita della società;
- Sviluppare la solidarietà tra i giovani e la società.

Il progetto si articolerà nei singoli Piani proposti dai 21 distretti territoriali del Veneto, che a loro volta saranno articolati in singole progettualità centrate sulle tre aree di intervento: Scambio generazionale, Prevenzione al disagio giovanile e Laboratori di creatività, in coerenza del modello di intervento definito dalla Dgr n. 1392/2017 "Piani di intervento in materia di politiche giovanili".

I soggetti proponenti saranno individuati dai Comitati dei Sindaci, i quali si organizzeranno in rete e partenariato con gli altri soggetti chiave del territorio (stakeholder).

Il progetto è specificamente rivolto alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni, residente nei territori con dimensione minima corrispondente ai Distretti di cui L.R. 19/2016, art. 26 comma 4.



ALLEGATO A DGR nr. 1362 del 23 settembre 2019

pag. 3 di 3

TEMPI DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa prenderà avvio nel corso del 2020 con la predisposizione del bando e delle linee guida. Definita la parte ideativa del progetto, lo sviluppo dello stesso avverrà mediante selezione delle iniziative migliori che potranno poi essere presentate al territorio, quali buone prassi, indicativamente entro settembre 2021.

COSTO DEL PROGETTO "CAPACITANDOSI"

Valore complessivo Accordo Euro 883.028,00
Quota Fondo Politiche Giovanili 2019 Euro 706.422,00
Quota Regione Euro 176.606,00



39ea12cd





ALLEGATO B DGR nr. 1362 del 23 settembre 2019

pag. 1 di 6



(logo Regione)

Presidenza del Consiglio dei MinistriDipartimento della Gioventù e del Servizio
civile nazionale**Regione** _____**ACCORDO DI COLLABORAZIONE**

**IN ATTUAZIONE DELL'INTESA REPERTORIO N. 14/CU SANCITA IN SEDE DI
CONFERENZA UNIFICATA IN DATA 13 FEBBRAIO 2019 TRA LO STATO, LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO E GLI ENTI LOCALI, SULLA
RIPARTIZIONE DEL "FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI
ANNO 2019"**

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, di seguito "Dipartimento", codice fiscale 80188230587, avente sede in Roma, Via della Ferratella in Laterano n. 51, rappresentata da _____.

E

La Regione _____ codice fiscale _____, avente sede in _____, Via _____, n. ____ rappresentata dal Direttore della Direzione _____ di seguito "Regione",

entrambi di seguito "le Parti"

PREMESSO CHE

- in attuazione dell'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248, è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il "Fondo per le politiche giovanili", di seguito "Fondo", al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;
- il Dipartimento ha, tra le sue funzioni, anche quella della gestione del citato Fondo, al fine di attuare e gestire sul territorio nazionale, interventi a sostegno delle giovani generazioni, anche in collaborazione con le Regioni e il sistema delle Autonomie locali;



ALLEGATO B DGR nr. 1362 del 23 settembre 2019

pag. 2 di 6

- l’Intesa n. 14/CU, sancita in sede di Conferenza Unificata in data 13 febbraio 2019 tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e il sistema delle Autonomie locali, ha stabilito tra l’altro:
 - la quantificazione della quota-parte del Fondo per l’anno 2019 di pertinenza delle Regioni e delle Province Autonome in euro 9.703.598,00;
 - la sub-ripartizione delle suddette quote, per quanto di pertinenza di ogni singola Regione o Provincia Autonoma, di cui all’Allegato 1 denominato “Tabella riparto Fondo per le Politiche Giovanili 2019 – Quote Regionali e Province autonome”;
- le modalità di monitoraggio sugli interventi regionali e il trasferimento delle relative risorse, sono disciplinate da un Accordo di collaborazione da sottoscrivere bilateralmente, ai sensi legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15 e s.m.i.;
- in attuazione dell’articolo 2, comma 5, dell’Intesa n. 14 del 13 febbraio 2019, di seguito “Intesa”, la Regione, ai fini della sottoscrizione dell’Accordo di collaborazione, ha trasmesso al Dipartimento, con nota acquisita con protocollo ___ n. ___ del __/__/___, la proposta progettuale denominata “Capacitandosi”, approvata con delibera di Giunta Regionale n. ___ del __/__/___;
- la Regione, ai fini della realizzazione dell’intervento, relativo alla citata proposta progettuale, si impegna formalmente a cofinanziare almeno il 25% del valore complessivo del progetto presentato, con risorse finanziarie proprie/valorizzazione risorse/beni e servizi;

CONSIDERATO CHE

- la finalità del presente Accordo di collaborazione, di seguito “Accordo”, è quella di dare attuazione, attraverso il cofinanziamento del Fondo, all’intervento previsto nella proposta progettuale presentata dalla Regione, in conformità dell’articolo 2, comma 1, dell’Intesa.

VISTE

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri” e successive modificazioni;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021;

VISTI

- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazione dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, che ha, tra l’altro, attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri le



5694ada0



ALLEGATO B DGR nr. 1362 del 23 settembre 2019

pag. 3 di 6

- funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili;
- il d.P.C.M. 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - il d.P.C.M. del 19 dicembre 2018 di approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021;
 - il d.P.C.M. 1° ottobre 2012, come da ultimo modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 in data 11 dicembre 2012, ed in particolare l'art. 15;
 - il d.P.C.M. 20 aprile 2017, registrato alla Corte dei conti Reg., in data 5 maggio 2017, n.991, con il quale al Cons. Calogero Mauceri viene conferito l'incarico di Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale;
 - l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni prevede che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
 - l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, prevede che, in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il conseguimento di obiettivi comuni;
 - il d.P.C.M. 21 marzo 2019, registrato dalla Corte dei conti in data 3 aprile 2019, al n. 8753, che, in attuazione dell'Intesa, ha provveduto al riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili per l'anno 2019", assegnando alle Regioni ed alle Province Autonome risorse per un ammontare complessivo di euro 9.703.598,00;

RITENUTO CHE

- si sono verificati i presupposti, per procedere alla sottoscrizione dell'Accordo con la Regione.

Tanto premesso, considerato, visto e ritenuto:

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE**Art. 1 - Premesse**

1. Le premesse e gli Allegati: n. 1 "Scheda di progetto", n. 2 "Scheda di monitoraggio" e n. 3 "Delibera di Giunta Regionale" n. ___ del __/__/___, costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 - Oggetto

1. Il presente Accordo è concluso ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare la realizzazione del progetto denominato "_____".



ALLEGATO B DGR nr. 1362 del 23 settembre 2019

pag. 4 di 6

2. Il progetto di cui al comma 1 del presente articolo ha un valore complessivo di Euro _____ (IN LETTERE/00), la cui copertura finanziaria è assicurata dalle seguenti fonti:

Risorse Fondo per le politiche giovanili - Intesa 14/CU del 13 febbraio 2019		€ -----
Risorse regionali	Risorse finanziarie	€ -----
	Eventuali altre risorse (controvalore risorse umane, professionali, tecniche e strumentali)	€ -----
TOTALE		€ -----

3. Il co-finanziamento regionale, pari ad almeno il 20% del valore complessivo del progetto di cui al comma 2 del presente articolo, è conferito attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi, messi a disposizione dalla Regione/ ovvero con risorse finanziarie regionali.

4. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente Accordo possono essere apportate modifiche al progetto; le richieste di variazioni, a firma del rappresentante della Regione, opportunamente motivate, sono sottoposte all'assenso del Dipartimento. Resta fermo che le variazioni non comportano incrementi delle risorse finanziarie di cui al comma 3 dell'articolo 2 dell'Intesa.

5. La Regione, al fine di realizzare il progetto, può avvalersi della collaborazione di altri Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private. Gli operatori privati devono essere individuati nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Art. 3 – Efficacia e Durata

1. Il presente Accordo è efficace a decorrere dalla data di registrazione, da parte dei competenti Organi di controllo, del relativo provvedimento di approvazione. Il Dipartimento comunicherà alla Regione la data dell'avvenuta registrazione.

2. La Regione dovrà avviare le attività entro 4 mesi decorrenti dalla data di perfezionamento del presente Accordo, che avviene con firma digitale di entrambi le Parti. La Regione comunicherà formalmente la data di avvio attività al Dipartimento, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: dgioventuescn@pec.governo.it.

3. Il presente Accordo resta in vigore fino alla completa realizzazione del progetto, individuato nella "Scheda di progetto" (Allegato 1).

Art. 4 - Flussi informativi e monitoraggio

1. Per consentire al Dipartimento il monitoraggio dello stato di realizzazione degli interventi previsti nel progetto, con decorrenza dalla data di avvio delle attività, la Regione deve trasmettere al Dipartimento, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun semestre, una relazione semestrale compilando l'apposita "Scheda di monitoraggio" (Allegato 2).



2. La relazione di cui al comma 1 del presente articolo deve essere inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del Dipartimento dgioventuescn@pec.governo.it.
3. Le Parti si impegnano, comunque, ad intrattenere un rapporto continuo e diretto al fine di ottimizzare i flussi di informazione indispensabili per un efficace coordinamento.
4. Il Dipartimento si riserva di effettuare verifiche a campione, sulla base di modalità e termini concordati con il Coordinamento delle Regioni, anche attraverso l'analisi di documenti diversi da quelli di cui al comma 1. A seguito dei controlli effettuati, il Dipartimento può inviare alla Regione osservazioni e rilievi, unitamente ad eventuali prescrizioni alle quali la Regione deve uniformarsi nei tempi stabiliti.

Art. 5 - Trasferimento delle risorse finanziarie

1. Il Dipartimento dispone l'erogazione del cofinanziamento, pari ad Euro _____, spettante alla Regione, a seguito dell'avvenuta registrazione, da parte del competente organo di controllo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del provvedimento di approvazione del presente Accordo.
2. L'erogazione, di cui al comma 1 del presente articolo, sarà effettuata mediante l'emissione di un ordinativo di pagamento tratto sulla competente Tesoreria provinciale dello Stato ed ivi reso esigibile mediante accreditamento delle somme sul conto di tesoreria n. _____ intestato alla Regione _____.
3. Il Dipartimento non risponde di eventuali ritardi nel trasferimento delle risorse, dovuti ad eventuali controlli di legge o eventuali indisponibilità di cassa.

Art. 6 - Modalità di realizzazione

1. La Regione, quale esclusivo soggetto attuatore delle attività progettuali, assicura il pieno rispetto della normativa vigente in materia fiscale e previdenziale ed in tema di sicurezza sul lavoro.

Art. 7 - Utilizzazione e pubblicazione dei risultati

1. Le Parti hanno diritto ad utilizzare i risultati degli interventi realizzati. Ai fini della sola divulgazione, è necessaria l'autorizzazione congiunta della Regione e del Dipartimento.
2. La Regione si impegna ad informare preventivamente il Dipartimento sulle iniziative a scopo editoriale promozionale, pubblicitario e divulgativo delle iniziative, di cui al presente Accordo, e a riportare sul relativo materiale il logo del Dipartimento.
3. Esclusivamente e limitatamente alle attività necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al presente Accordo, la sola Regione o i soggetti direttamente attuatori sono autorizzati all'uso ed alla riproduzione del logo del Dipartimento, che sarà fornito dal Dipartimento stesso.

Art. 8 - Risoluzione delle controversie

1. Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero eventualmente insorgere tra loro in dipendenza del presente Accordo. In caso contrario, la risoluzione delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione del presente



ALLEGATO B DGR nr. 1362 del 23 settembre 2019

pag. 6 di 6

Accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi dell'art. 133 comma 1, lettera a), n. 2 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Il presente Accordo si compone di 8 articoli e di ____ allegati.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Il Capo Dipartimento

Per la Regione _____



5694ada0





ALLEGATO C DGR nr. 1362 del 23 settembre 2019

pag. 1 di 4



LOGO REGIONE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
*Dipartimento della Gioventù e del Servizio
 civile nazionale*

Regione -----

INTESA 14/CU DEL 13 FEBBRAIO 2019

ALLEGATO 2
SCHEMA DI MONITORAGGIO
ACMO/19

Progetto denominato:

Accordo sottoscritto digitalmente il (gg.mm.aaaa)

Attività avviate il (gg.mm.aaaa)

Comunicazione avvio attività con nota n. XX del (gg.mm.aaaa)

Valore complessivo del progetto € _____

Importo del cofinanziamento assegnato con il Fondo/2019 € _____

Importo del cofinanziamento regionale € _____

Risorse finanziarie**Risorse professionali ecc.****Relazione n. x****Stato di avanzamento degli interventi alla data (gg.mm.aaaa)**

Responsabile dell'Accordo

Direttore/Dirigente

Direzione/Ufficio _____ della Regione _____

Dott. _____

Data e firma



STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI ALLA DATA DEL (gg.mm.aaaa) (inserire data della relazione)

TAVOLA 1: QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI QUALI/QUANTITATIVI RELATIVI AGLI INTERVENTI

NOTE DI APPROFONDIMENTO ALLA DATA DEL (gg.mm.aaaa) (inserire data della relazione)

(*) Osservazioni sintetiche sugli interventi che presentano criticità e sugli scenari tendenziali
(Inserire la descrizione delle eventuali criticità e osservazioni rispetto a quanto previsto nelle stime originarie o nel precedente rapporto, quali aumenti o diminuzioni di costo, modifiche del quadro finanziario, riprogrammazione economie, variazioni del cronoprogramma, avanzamento delle procedure di evidenza pubblica).

() dati necessari alla comprensione dell'avanzamento quali/quantitativo degli interventi**

Attività: riportare ciascun Centro o forma di aggregazione prevista dal progetto.

Indicatori quantitativi: *inserire almeno il numero (cumulato dall'inizio del progetto alla data del presente report) di giovani coinvolti e/o interagenti, per ciascuno dei Centri e delle Forme di aggregazione giovanile avviate nonché ogni altro dato ritenuto utile alla comprensione dell'andamento).*

Codice o titolo intervento	Osservazioni (*)	Dati(**)	
		Attività	Indicatori quantitativi

La tabella che segue riporta i dati relativi all'avanzamento economico degli interventi alla data di monitoraggio (dati in Euro): (inserire i dati relativi ai singoli interventi)

TAVOLA 2: QUADRO DI SINTESI DELL'AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI



6a95cbac



ALLEGATO C DGR nr. 1362 del 23 settembre 2019

pag. 4 di 4

rimasto invariato/aumentato rispetto al xx/xx/xx di € _____; *(inserire l'eventuale importo dell'aumento)*;

L'ammontare delle economie, attualmente pari ad € _____ *(inserire l'importo complessivo delle economie)*, è rimasto invariato/aumentato/diminuito rispetto al __/__/__ di € _____, *(inserire l'eventuale importo dell'aumento o diminuzione)*, fa riferimento alle economie rilevate per gli interventi __, __ e __; *(inserire i codici degli interventi che hanno generato economie)*;

Per i __ (inserire il numero totale degli interventi) interventi dell'Accordo della Regione si rilevano: *(inserire il numero degli interventi in base al loro status:)*

- __ interventi attivi per un importo pari a € _____,
- __ interventi sospesi per un importo pari a € _____,
- __ interventi conclusi per un importo pari a € _____,
- __ interventi annullati per un importo pari a € _____.

Al fine di favorire la puntuale rappresentazione dello stato di avanzamento dell'Accordo, dal punto di vista procedurale ed economico-finanziario, ad integrazione dell'identificazione degli atti comprovanti considerazioni e osservazioni in merito a ciascun intervento (Tavola 1) e delle assunzioni di obbligazioni verso terzi (Tavola 2), sono previste le seguenti tipologie di allegati:

In relazione all'avanzamento procedurale degli interventi:

- Comunicazioni di avvio o conclusione delle attività,
- Rappresentazioni di fattori e motivazioni che abbiano condotto all'eventuale sospensione o annullamento di interventi.

In relazione alle assunzioni di obbligazioni giuridiche vincolanti da parte dell'Amministrazione Regionale nei confronti di terzi:

- Determine dirigenziali di impegno,
- Deliberazioni della Giunta Regionale,
- Appalti e convenzioni in favore di terzi e/o altre tipologie di assunzioni di obbligazioni giuridiche in favore di terzi.



6a95cbac

